



Ministero dell'Istruzione

ISTITUTO COMPRENSIVO EST 1 – BRESCIA

Via A. Del Verrocchio, 328, 25124 BRESCIA – BSIC878006 - C. F. 98093050171 Tel. 0302306867 Fax 0302306462

bsic878006@istruzione.it; bsic878006@pec.istruzione.it www.istitutocomprensivoest1.edu.it

**Protocollo di
Accoglienza
per
l'Inclusione
degli alunni
con
Bisogni Educativi Speciali**

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: QUALI SONO?

Nella direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 si precisa che l'area dello svantaggio scolastico, comprendente alunni con difficoltà nell'ambito dell'apprendimento e dello sviluppo delle competenze è articolata in tre grandi sotto-categorie:

- Disabilità;
- disturbi evolutivi specifici;
- svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

Nella **prima categoria**, quella della disabilità, rientrano tutti gli alunni la cui difficoltà è certificata ai sensi della legge 104/92.

Nella **seconda categoria**, quella dei disturbi evolutivi specifici, rientrano tutte quelle problematiche che non vengono e non possono essere certificate ai sensi della legge 104/92, non dando diritto alle misure previste dalla legge quadro e, tra queste, all'insegnante di sostegno.

In questa macro-area sono compresi i Disturbi Specifici di Apprendimento (dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia) che rientrano nella tutela della legge 170/2010 e alcune tipologie di disturbi che pur non esplicitati nella legge 170/2010 danno diritto ad usufruire delle stesse misure ivi previste in quanto le problematiche specifiche si manifestano in presenza di competenze intellettive nella norma e sono tali da compromettere la piena realizzazione delle potenzialità dell'alunno e il suo percorso scolastico (disturbi specifici del linguaggio; deficit delle abilità non verbali, quali il disturbo della coordinazione motoria, della disprassia, del disturbo non verbale; i deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività ADHD, i disturbi dello spettro autistico lieve, il funzionamento intellettivo limite o borderline).

Nella **terza categoria**, approfondita nella C.M. n. 8 del 6 Marzo 2013, rientrano studenti con problematiche diverse derivanti da presenza di: difficoltà emozionali (timidezza, collera, ansia, depressione); difficoltà comportamentali (comportamento aggressivo, bullismo, disturbi del comportamento alimentare); difficoltà nell'ambito psico-affettivo (bambini isolati, ritirati in sé, eccessivamente dipendenti, passivi...); difficoltà di natura motivazionale (disturbi dell'immagine del sé e dell'identità, deficit di autostima, insicurezza e disorientamento nel progetto di vita...); difficoltà conseguenti a traumi, incidenti, malattie; difficoltà legate all'ambito familiare (famiglie disgregate, conflittuali, trascuranti o con episodi di abuso o maltrattamento, che hanno sofferto eventi drammatici, come ad esempio lutti o carcerazione); difficoltà di natura socio-economica (povertà, deprivazione culturale, difficoltà lavorative); di natura linguistica e culturale (alunni immigrati e stranieri).

A differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, gli interventi in questi casi avranno carattere **transitorio** e privilegeranno metodologie e strategie didattiche individualizzate e personalizzate piuttosto che un intervento dispensativo e compensativo concordati nell'ambito del Consiglio di classe (nella scuola secondaria) o del team docenti (nella scuola primaria e infanzia)

Si vuole inoltre richiamare ulteriormente l'attenzione su quell'area dei BES che interessa lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la scuola offra adeguata e personalizzata risposta. Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche.

Per alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta

voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate. L' alunno non italofono o non ancora sufficientemente italofono non è generalmente un alunno incompetente su tutto ma si trova, per qualche tempo, in una situazione nella quale non ha le parole per dire, comunicare la sua competenza scolastica, disciplinare la maggior parte degli alunni ha una storia scolastica e possiede competenze, abilità e conoscenze, talvolta simili a quelle richieste agli alunni italiani di pari classe, tal altra diverse, in alcuni ambiti disciplinari possono essere addirittura migliori, in altri più carenti.

ACCOGLIERE I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Accogliere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (alunni con disabilità, alunni stranieri o alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento), significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, assieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza discriminazione alcuna; significa assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico.

In tale prospettiva, è necessario da parte della scuola non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali ma anche e soprattutto un impegno di promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche. È necessario che la scuola "riconosca" le reali capacità cognitive del singolo alunno, i suoi punti di forza, le sue potenzialità e su essi progetti cammini di lavoro: il Piano Educativo Individualizzato, "Progetto di vita" per gli alunni con disabilità e il Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con DSA, stranieri e con altri BES.

È importante che gli alunni avvertano questo riconoscimento e si sentano aiutati nel loro impegno di autorealizzazione personale. Nello sviluppo di ciascuna singola storia educativa e personale, le difficoltà connesse alle diverse disabilità, ai DSA e ad altri BES si ripercuotono principalmente sull'apprendimento e sullo sviluppo delle competenze.

Quando ciò non è adeguatamente riconosciuto, considerato e trattato in ambito scolastico, causa anche ricadute sugli aspetti emotivi, di costruzione dell'identità, della stima di sé, delle relazioni con i pari.

L'integrazione degli alunni con disabilità, DSA, stranieri o con altri BES può essere realizzata solo in una scuola che "riconosca" effettivamente i Bisogni Educativi Speciali.

IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Il protocollo di accoglienza:

- è un documento deliberato dal Collegio dei Docenti e annesso al PTOF dell'Istituto;
- contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica;
- traccia le diverse fasi dell'accoglienza;
- indica le attività di facilitazione e quali provvedimenti dispensativi e compensativi adottare nei confronti degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), stranieri e con altri BES.

Inoltre, delinea prassi condivise di carattere:

- **amministrative e burocratiche** (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni);
- **comunicative e relazionali** (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola);
- **educative - didattiche** (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica);
- **sociali** (rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia e il territorio).

Esso costituisce un vero e proprio strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

L'adozione del Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative per gli alunni con disabilità contenute nella Legge Quadro n.104/92 e successivi decreti applicativi quali: legge 170/2010 – nuove norme in materia dei disturbi specifici dell'apprendimento; decreto attuativo n. 5669/2011 e linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA (allegate al D.M. 5669/2011); nota MIUR n. 4089, 15.06.2010 “Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività”; Direttiva Ministeriale del 27.12.2012; Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013; Linee guida per la predisposizione di protocolli regionali – 24 gennaio 2013 per l'individuazione precoce dei casi sospetti di DSA; L.n.107,13 Luglio 2015 e D. L.13 Aprile 2017 n.66.

FINALITA'

Al fine di un'integrazione scolastica e sociale ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, il nostro Istituto attraverso il Protocollo di Accoglienza intende raggiungere le seguenti finalità:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale del nostro Istituto;
- favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso percorsi comuni, individualizzati o personalizzati che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento;
- elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, integrazione, orientamento;
- informare adeguatamente il personale coinvolto;
- favorire la diagnosi precoce e i percorsi didattici riabilitativi;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso di istruzione e di formazione;
- adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- accompagnare adeguatamente gli studenti con Bisogni Educativi Speciali nel percorso scolastico.

Nella contestualizzazione specifica di ogni piano individualizzato o personalizzato, andranno inseriti gli obiettivi specifici che i team, le sezioni e i consigli di classe definiscono nei singoli P.E.I. o nei

singoli P.D.P.

METODOLOGIA

Per raggiungere le finalità individuate, il Protocollo di Accoglienza è strutturato in diversi percorsi.

- Saranno curati i rapporti con specialisti e istituzioni locali sia per la realizzazione di eventuali "Progetti integrati", sia per la stesura congiunta del Profilo Dinamico Funzionale (Profilo di Funzionamento comprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale, e' redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare) e del Piano Educativo Individualizzato relativo agli alunni con disabilità o del Piano Didattico Personalizzato relativo agli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento e alunni stanieri, sia per particolari situazioni problematiche che eventualmente si potranno creare.
- Si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato o personalizzato, saranno privilegiate comunque le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali senza mai perdere di vista le finalità dell'integrazione.
- Saranno previsti incontri di continuità con i diversi ordini di scuola con particolare attenzione alla realizzazione di attività idonee agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Per gli alunni con disabilità:

- gli insegnanti di sostegno si riuniranno, ad inizio anno scolastico, coordinati da una Funzione Strumentale al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Educativi Individualizzati.
- A livello scolastico opererà il Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione, composto dal *team* dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori dell'alunno con disabilità, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con l'alunno stesso, nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare e con un rappresentante designato dall'Ente Locale. Il Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione avrà il compito di redigere entro il 30 /06 dell'anno scolastico in corso il Piano Educativo Individualizzato provvisorio in cui dovrà essere contenuta la verifica e la proposta di quantificazione di ore di sostegno.
- Il team docenti/consiglio di classe predisporrà, entro il 30 Ottobre il Piano Educativo Individualizzato condividendolo con la famiglia.

Per gli alunni con DSA, alunni stranieri ed altri BES:

- gli insegnanti curricolari si riuniranno durante la programmazione o i consigli di classe, al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Didattici Personalizzati i quali non vanno intesi come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi.
- Saranno a disposizione dei docenti i modelli per la compilazione del PDP. Essi potranno visionare il fascicolo dell'alunno in segreteria e documentarsi sul caso.

L'Istituto sceglie come criterio preferenziale, nell'adozione dei libri di testo, edizioni di libri con disponibilità di Cd Rom e/o DVD per studenti con DSA.

ALUNNI CON DISABILITA'
Fasi di attuazione del Protocollo Legge 104/92

Iscrizione e accoglienza			
Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Attività di altri enti (ASST, Comune, USP)
Entro il termine stabilito da norme ministeriali (di solito entro gennaio).	<ul style="list-style-type: none"> ● Insieme con l'alunno, visita la scuola per averne un primo contatto conoscitivo. ● Partecipa agli Open Day organizzati dalla scuola. ● Procede con l'iscrizione dell'alunno compilando l'apposito modulo on-line. 	<p>La segreteria acquisisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● La domanda di iscrizione. 	
Febbraio Giugno	<ul style="list-style-type: none"> ● Incontri presso la scuola per dare tutte le informazioni utili ai fini dell'inserimento dell'alunno nella nuova realtà scolastica. ● Fa pervenire alla scuola, entro breve tempo, la certificazione attestante la Diagnosi Clinica. ● Segnala particolari necessità (es. trasporto, esigenze alimentari, terapie da seguire, assistenza per l'autonomia...) ● Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> ● Organizza la visita dell'edificio scolastico nei suoi spazi. ● Organizza uno o più laboratori ponte e/o attività curricolari di classe. (Scuola di provenienza e scuola di accoglienza progettano attività comuni che coinvolgeranno il team docenti). ● La Funzione Strumentale partecipa, se invitata e disponibile, all'ultimo incontro con l'equipe psicopedagogica della scuola di provenienza. <p>La segreteria acquisisce la documentazione necessaria alla richiesta dell'ins. di sostegno e apre un fascicolo personale relativo all'alunno contenente</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Il Collegio di accertamento. ● Il Profilo di 	L'ASST richiede la programmazione dei colloqui individuali per l'anno successivo

	degli interventi inclusivi	<p>Funzionamento che, con le nuove disposizioni, è il documento che comprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale, esso è redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare ed è propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI</p>	
Fine anno scolastico		<ul style="list-style-type: none"> ● Raccoglie informazioni riguardo: obiettivi prefissati raggiunti o non raggiunti, abilità cognitive, potenzialità sviluppate e modalità relazionali. ● Formula richiesta agli Enti locali ove necessario, di assistenza specialistica di base e alla comunicazione ● In base all'organico che viene assegnato dall'UST definisce il numero di ore di sostegno didattico necessario agli alunni, tenendo conto delle difficoltà di ogni singolo caso e delle indicazioni previste nel PEI provvisorio. ● In caso di particolari problematiche, richiede maggiori risorse da attribuire all'alunno. 	

Condivisione delle informazioni		
Tempi	Attività	Persone coinvolte
Settembre, prima dell'inizio delle lezioni	<ul style="list-style-type: none"> ● Presentazione del caso a tutti gli insegnanti della sezione, del team e del consiglio di classe, educatore, assistente alla comunicazione e all'autonomia; ● lettura del Profilo di Funzionamento (fino a nuove disposizioni tale fa fede il collegio di accertamento e la diagnosi funzionale), della relazione finale, dell'eventuale progetto continuità, delle indicazioni emerse negli incontri di pre-conoscenza 	<ul style="list-style-type: none"> ● Insegnanti di sezione, del team, del consiglio di classe e di sostegno; ● gruppo di lavoro handicap/Funzione Strumentale; ● educatore, assistente.

Analisi della situazione iniziale		
Tempi	Attività	Persone coinvolte
Settembre, primo periodo di frequenza	Dopo una prima osservazione e conoscenza dell'alunno e della classe, gli insegnanti valutano l'opportunità di fornire alla classe informazioni relative alla disabilità, avvalendosi, se necessario, dell'aiuto dei genitori dell'alunno o di personale competente, al fine di favorire rapporti paritetici.	<ul style="list-style-type: none"> ● Docenti curricolari e di sostegno, educatore/assistente alla comunicazione, assistente all'autonomia, eventuale coinvolgimento dei genitori o esperti esterni. ● E' possibile che sia necessaria la consulenza tempestiva degli specialisti della ASST per problematiche particolari. ● Interessamento del Comune e dei Servizi sociali nel caso in cui l'alunno iscritto non frequenti le lezioni.

<p>Fino a metà ottobre</p>	<p>La famiglia si confronterà con la scuola per analizzare le reazioni dell'alunno alle attività proposte (osservazioni tramite colloquio.) Comunicherà alla scuola ed agli specialisti delle ASST cambiamenti significativi.</p> <p>Test di valutazione d'ingresso I docenti avranno cura di somministrare test di valutazione liberi, sistematici e guidati al fine di acquisire le reali potenzialità dell'alunno sui singoli assi di sviluppo.</p> <p>Osservazione dei comportamenti problema e delle prestazioni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Docenti curricolari e di sostegno, educatore/assistente alla comunicazione, assistente all'autonomia, eventuale coinvolgimento dei genitori o esperti esterni
----------------------------	---	---

Progettazione integrazione didattica: Obiettivi - strategie- attività		
Tempi	Attività	Persone coinvolte
Ottobre- Novembre	Verifica delle potenzialità, in riferimento ai vari assi di sviluppo o aree di apprendimento, all'interno e all'esterno del gruppo classe; incontri con l'equipe clinica e la famiglia per la condivisione dell' Allegato E (sintesi degli obiettivi su cui gli insegnanti lavoreranno durante l'anno).	<ul style="list-style-type: none"> Docenti curricolari e di sostegno, educatore/assistente alla comunicazione, assistente all'autonomia, genitori o esperti esterni

Piano Educativo Individualizzato integrato al Profilo Dinamico Funzionale			
Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Attività di altri enti (ASST/NPI,
Entro il 30 Ottobre	I genitori leggono e sottoscrivono il PEI redatto dagli insegnanti del team / consiglio di classe	Redazione del piano educativo Il docente di sostegno, responsabile della redazione del documento, di concerto con i docenti del consiglio di classe di sezione e del team, in riferimento alle decisioni adottate durante il colloquio con l'equipe socio psicopedagogica (All. E), redige il PEI e lo integra con il Profilo Dinamico Funzionale, qualora il bambino frequenti le classi prima, quinta e terza media.	L'ASST/NPI concorda con gli insegnanti e la famiglia l'All.E nel quale vengono stabiliti i macro- obiettivi su cui gli insegnanti opereranno durante l'anno scolastico.

Verifiche e valutazioni: finale			
Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Attività di altri enti (ASST, NPI, Comune,
Durante l'anno	Comunicazione di eventuali nuove necessità dell'alunno	Verifica ed eventuale rimodulazione del piano educativo progettato.	Revisione eventuale del Profilo di funzionamento da parte degli specialisti della ASST o NPI
Entro il 30 Giugno, per i supplenti entro l'8 giugno.		Organizzazione del GLO Verifica analisi dei risultati ottenuti. Redazione della Ipotesi del PEI per l'anno successivo e verifica e/o richiesta di ore aggiuntive.	

Persone coinvolte nel progetto di inclusione degli alunni con Disabilità.	
Personale	Ruoli e compiti
Dirigente Scolastico	<ul style="list-style-type: none"> ● Gestionali, organizzativi, consultivi; ● individuazione della risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione; ● formazione delle classi; ● assegnazione docenti di sostegno; ● rapporti con gli enti coinvolti; ● istituzione di un GLI di Istituto.
Collegio docenti	<ul style="list-style-type: none"> ● Procedere all'approvazione del PTOF corredato dal Protocollo di Accoglienza per l'Inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
Consiglio di classe, di sezione o Team docenti.	<ul style="list-style-type: none"> ● Insieme all'insegnante di sostegno favorisce l'inclusione di tutti gli studenti della classe. ● Partecipa alla programmazione e valutazione secondo quanto viene stabilito nel PEI ● Collabora alla stesura del PEI. Predisporre con l'insegnante di sostegno interventi personalizzati per lo studente con disabilità
Funzione Strumentale e/o Referente per il sostegno	<ul style="list-style-type: none"> ● Collabora con il Dirigente Scolastico; ● raccorda le diverse realtà (Scuola, ASST/NPIL, famiglie, Enti territoriali, cooperative, Enti di formazione); ● attua il monitoraggio di progetti; ● coordina la Commissione per alunni con disabilità; ● promuove l'attivazione di laboratori specifici; ● rendiconta al Collegio docenti; ● controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita; ● promuove l'attuazione di corsi di aggiornamento e formazione territoriale; ● si informa presso il CTI sul reperimento ed uso di strumentazioni per disabili; ● partecipa alla Commissione per alunni con disabilità e riferisce ai singoli consigli delle diverse sedi.
Docente di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> ● Partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione dell'alunno; ● cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe; ● svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici; ● tiene rapporti con la famiglia, esperti ASST, operatori comunali; ● coordina la stesura del PEI e del PEI provvisorio ● Assume la contitolarità della classe a cui è assegnato; ● accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione.

Docente curricolare	<ul style="list-style-type: none"> ● Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione; ● partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata; ● collabora alla formulazione del PEI e successivamente predispone interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno con disabilità soprattutto quando non è presente il collega specializzato; ● istruisce l'assistente educatore professionale sui compiti da svolgere durante le sue ore di lezione.
Docente coordinatore di classe/ un insegnante	<ul style="list-style-type: none"> ● Partecipa alle riunioni ASST/NPI e informa delle difficoltà dell'alunno e delle attività progettate gli eventuali supplenti degli insegnanti di sostegno .
Operatori per l'integrazione scolastica	<ul style="list-style-type: none"> ● Cura gli aspetti educativi e relazionali in rapporto all'autonomia e alla comunicazione degli alunni/studenti collaborando con gli insegnanti al fine di favorire la partecipazione dello studente con disabilità alle attività formative e didattiche.
Collaboratori scolastici	<ul style="list-style-type: none"> ● Su richiesta, aiutano l'alunno negli spostamenti interni all'edificio scolastico e assistono l'insegnante se ha bisogno di aiuto per l'igiene del bambino.
Commissione inclusione alunni diversamente abili	<ul style="list-style-type: none"> ● È composta da un insegnante di sostegno per plesso e da alcuni insegnanti curricolari. ● Si riunisce periodicamente per organizzare attività di accoglienza e integrazione alunni con disabilità; ● Si confronta sul PAI.
Famiglia	<ul style="list-style-type: none"> ● Sottoscrive il PEI integrato con il PDF e il PEI provvisorio e collabora alla sua realizzazione; ● mantiene i contatti con gli specialisti che seguono l'alunno.

ALUNNI CON DSA
Fasi di attuazione del Protocollo Legge
170/2010

Iscrizione			
Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Soggetti coinvolti
Entro il termine stabilito da norme ministeriali (di solito entro gennaio)	<p>Insieme con l'alunno, può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo.</p> <p>Procede successivamente con l'iscrizione dell'alunno compilando l'apposito modulo disponibile on line. La famiglia deve, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi del medico specialista.</p>	<p>La scuola acquisisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Diagnosi del medico specialista <p>La segreteria predispone fascicolo personale</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Dirigente Scolastico ● Coordinatore e di Classe ● Team docenti; ● Funzione Strumentale ● Famiglia ● Segreteria didattica.

Acquisizione della segnalazione specialistica			
Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Soggetti coinvolti
Al momento dell'iscrizione o in corso d'anno appena la famiglia entra in possesso di relazioni o di diagnosi	<p>La famiglia presenta</p> <ul style="list-style-type: none"> ● la certificazione specialistica di un ente certificato ● la richiesta per il modulo del Piano Didattico Personalizzato; 	<p>Stesura del Piano Didattico Personalizzato, integrazione alla programmazione della classe e del singolo docente.</p> <p>Le diagnosi verranno regolarmente protocollate e ne verrà informato il team docenti ed il coordinatore di classe e la referente DSA.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Dirigente Scolastico ● Coordinatore di Classe ● Team docenti ● Funzione Strumentale ● Famiglia ● Segreteria didattica.

Stesura e sottoscrizione del Piano Didattico Personalizzato

Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Soggetti coinvolti
Appena la scuola entra in possesso della documentazione sull'alunno	Collaborazione con il team docente/consiglio di classe	<p>La Funzione Strumentale e il coordinatore di classe informano il Consiglio di classe, di sezione o Team Docenti sull'argomento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● fornendo adeguate informazioni sui Disturbi Specifici di Apprendimento e/o la patologia specifica; ● fornendo riferimenti per reperire materiale didattico formativo adeguato; ● presentando le eventuali strategie didattiche alternative (tra cui le tecnologie informatiche) compensative. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Coordinatore di classe ● Funzione Strumentale ● Consiglio di Classe/ Team docente.
Settembre-ottobre		<p>Il coordinatore e/o referente DSA, in occasione del primo c.d.c. , sezione e del team docente presenta il caso, raccoglie osservazioni di tutti i componenti al fine di stilare il Piano Didattico Personalizzato.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Coordinatore di classe ● Funzione Strumentale Disagio; ● Consiglio di classe/ team docenti
Novembre		<p>In sede del c.d.c., di team verrà approvato il P.D.P. e costituirà un allegato riservato della programmazione e del fascicolo personale dell'alunno. Ogni singolo docente stilerà, all'interno del P.D.P. la parte relativa alla propria disciplina, nella quale avrà cura di specificare eventuali approfondimenti e/o integrazioni in merito a obiettivi, misure dispensative e strumenti compensativi e lo allegherà al proprio piano di lavoro presentato per l'intera classe.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Coordinatore di classe ● Funzione Strumentale Disagio ● Consiglio di classe/ Team docenti

Entro il 30 Novembre	Visione e accettazione del P.D.P. Sottoscrizione del P.D.P.	<p>Il P.D.P. una volta redatto, va presentato alla famiglia per la condivisione e accettazione.</p> <p>In tale sede potranno essere apportate eventuali ultime modifiche e dopo sarà sottoscritto dalla famiglia</p> <p>Il coordinatore di classe o insegnante prevalente lo farà poi controfirmare da tutti i componenti e dal Dirigente Scolastico, rendendolo così esecutivo.</p> <p>Nel caso di acquisizione della diagnosi ad anno scolastico avviato (entro novembre) il coordinatore/ insegnante prevalente convocherà un consiglio di classe/programmazione e seguirà la procedura sopra illustrata.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Coordinatore di classe / Insegnante Prevalente ● Funzione Strumentale ● Famiglia ● Segreteria didattica
----------------------	--	--	--

Valutazione intermedia e finale			
Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Soggetti coinvolti
<p>Fine primo e secondo quadrimestre</p> <p>Nel corso dell'intero anno scolastico</p>		<p>Verifica dei risultati ottenuti</p> <ul style="list-style-type: none"> ● (altri BES) La scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà (art. 3 comma 2). ● In particolare alla scheda di valutazione del primo quadrimestre e del secondo quadrimestre 	<ul style="list-style-type: none"> ● Coordinatore di classe/ Insegnante Prevalente

Procedura da seguire in caso di sospetto di difficoltà riferite a DSA			
Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Soggetti coinvolti
Durante l'anno scolastico	<p>Sotto invito del coordinatore di classe / team docenti la famiglia si recherà presso gli enti preposti (art. 3, comma 1 della legge 170) per una eventuale diagnosi del disturbo rilevato.</p> <p>La richiesta di valutazione dovrà essere fatta dalla famiglia presso: UONPIA di via Maiera BS per gli Struttura Semplice Disabilità di via Duca degli Abruzzi,13 BS per gli alunni della scuola secondaria di primo grado</p>	<p>Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa essere affetto da DSA, segnala il caso al coordinatore di classe / insegnante prevalente il quale, con discrezione, ne convocherà i genitori ai quali fornirà una breve relazione in merito alle eventuali difficoltà scolastiche dell'alunno.</p> <p>Tale relazione prima di essere consegnata alla famiglia andrà protocollata in segreteria. Una copia verrà inserita nel fascicolo alunno e copia viene consegnata alla famiglia</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Docenti; ● coordinatore di classe/ Insegnante prevalente; ● famiglia.

Indicazioni operative per l'espletamento delle prove degli esami di stato, per la scuola secondaria di primo grado			
Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Soggetti coinvolti
Marzo Maggio Giugno		<p>Nel mese di Marzo i Consigli di classe compileranno una scheda di rilevazione fornita dalla F.S. indicando la richiesta di strumenti compensativi per lo svolgimento delle prove INVALSI</p> <p>Nel documento del Consiglio di Classe di maggio il coordinatore si farà carico di controllare che ogni singolo docente abbia specificato nel PDP:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi, con riferimento alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo utilizzati in corso d'anno; ● le modalità, i tempi e i sistemi valutativi per le prove d'esame; ● le simulazioni delle prove d'esame. 	<ul style="list-style-type: none"> ● componenti consiglio di classe ● coordinatore di classe, ● componenti della commissione d'esame

		<p>La Commissione d'esame per le prove scritte prenderà in considerazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● tempi più lunghi; ● utilizzo di strumenti informatici, se utilizzati in corso d'anno; ● possibilità di avvalersi di un insegnante membro della commissione per la lettura dei testi delle prove scritte. <p>L'eccezionalità della dispensa all'esame di lingua straniera si riferisce solo per quegli alunni che durante tutto il ciclo scolastico siano stati dispensati dalle lezioni</p>	
--	--	--	--

Valutazione degli alunni con DSA

La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici programmati nei singoli PDP. La scuola adatterà modalità valutative che consentiranno all'alunno con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Le Commissioni degli esami di Stato terranno in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esami di Stato, potranno essere riservati ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Le medesime Commissioni assicureranno, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adotteranno criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio.

La scuola attuerà ogni strategia didattica per consentire ad alunni e studenti con DSA l'apprendimento delle lingue straniere. A tal fine valorizzerà la modalità attraverso cui l'alunno meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune. Le prove scritte di lingua straniera saranno progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.

Si potrà dispensare gli alunni dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di di

spesa dalle prove scritte;

richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia
approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico, istituto tecnico per il turismo, ecc.).

In sede di esami di Stato, modalità e contenuti delle prove orali - sostitutive delle prove scritte - saranno stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.

I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado.

Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in presenza di altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno - su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe - sarà esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e seguirà un percorso didattico differenziato. In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998.

ALUNNI STRANIERI

Nel seguente protocollo di accoglienza inserito nel PTOF il nostro istituto esplicita le procedure che intende mettere in atto per facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, o come figli di genitori stranieri o come figli adottati, attraverso tre attenzioni pedagogiche specifiche:

Creare un clima sereno per costruire relazioni positive tra scuola/alunno inserito/famiglia

- Sostenere i docenti indicando in modo dettagliato le procedure di inserimento
- Promuovere l'importanza della comunicazione tra scuola e territorio sui temi dell'integrazione e della società multietnica.

TAPPE DEL PERCORSO	ATTORI	AZIONI/COMPITI	OBETTIVI/FUNZIONI	STRUMENTI
ISCRIZIONE ALLA SCUOLA	Un incaricato a tale compito scelto tra il personale amministrativo Tivo Dirigente	<p>Richiesta di informazioni e documenti riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I dati anagrafici dell'alunno e dei genitori • I componenti il nucleo familiare • Attestazione della scolarità pregressa • La lingua conosciuta/parlata in famiglia e dell'alunno <p>Offerta di informazioni riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I plessi scolastici • L'orario • Il calendario scolastico • I servizi mensa e trasporto • Opzione dell'IRC • Attribuzione dell'alunno alla classe corrispondente all'età anagrafica 	<ul style="list-style-type: none"> • Accogliere • Includere • Richiesta e offerta di informazioni • Avvisare il referente di plesso/il coordinatore del consiglio di classe del neo arrivo per attivare le successive fasi dell'inserimento • Accoglienza e segnalazione ai docenti 	<p>MODULISTICA BILINGUE PER:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Domanda di iscrizione • Autocertificazione • Scheda per IRC • Scheda per comunicare con la famiglia

OSSERVAZIONE INIZIALE DEL NEO-ARRIVATO	<ul style="list-style-type: none"> • Referente di plesso • Insegnanti disponibili • Genitori 	<ul style="list-style-type: none"> • Articolazione di un colloquio e compilazione di un questionario/scheda sulla situazione familiare, sulla storia personale e scolastica, sulla situazione linguistica • Inserimento graduale 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Acquisire informazioni utili all'accoglienza ✓ Accertare il livello di competenza e interazione linguistica ✓ Osservazioni sistematiche su: <ul style="list-style-type: none"> • Comportamento non verbale • Interazione verbale spontanea • Interazione con il gruppo dei pari • Interazione con gli adulti 	<p>Report scritto per genitori e insegnanti di classe contenente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Traccia di colloquio per scheda personale e questionario (scheda colloquio) • Prove di accertamento del livello di competenza linguistica (scheda di accertamento linguistico)
ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE-SEZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Dirigente scolastico ✓ Insegnanti di classe ✓ Funzione strumentale inclusione alunni stranieri ✓ Coordinatori dei consigli di classe 	<p>Dopo aver sentito il parere degli insegnanti di classe e degli insegnanti alfabetizzatori che hanno seguito l'alunno nella prima fase di inserimento, si procede all'attribuzione della classe o sezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si considera il numero degli alunni per classe e in particolare quello degli stranieri • Si valutano le diverse situazioni problematiche che nelle varie classi considerate <p>Verificata la situazione dell'alunno, si può optare per l'inserimento in una classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Analizzare la documentazione • Analizzare la situazione della classe/sezione e del plesso • Valutare le osservazioni raccolte nella prima accoglienza • Mappatura della situazione delle singole classi e dei plessi 	<ul style="list-style-type: none"> • Normativa vigente • Documenti ufficiali di iscrizione • Tabelle di rilevazione delle presenze degli alunni stranieri a livello di classe, di plesso e di istituto

		immediatamente e inferiore rispetto a quella dell'età anagrafica		
PRIMA CONOSCENZA	Insegnanti di classe/ sezione	Predisposizione di un clima favorevole di attesa della classe verso il nuovo compagno Avvio alla conoscenza di spazi, tempi, ritmi della scuola e figure che la compongono	Favorire l'inserimento Valorizzare l'inclusione Facilitare la comunicazione	Pronto intervento linguistico fatto di rappresentazioni iconografiche, parole e frasi minime
PRIMA ALFABETIZZAZIONE DELL'ALUNNO NELLA CLASSE	Insegnanti della classe/sezione Insegnante alfabetizzatore Mediatore linguistico culturale al bisogno	Preparazione del materiale per l'acquisizione da parte dell'alunno delle prime parole di accoglienza e di didattica Osservazione dei bisogni dell'alunno in attività individualizzate o di piccolo gruppo Attività di prima alfabetizzazione	Valutare i bisogni e le risorse disponibili Stimolare la comunicazione orale Facilitare l'interazione tra i pari Instaurare un rapporto di fiducia e collaborazione con gli insegnanti Predisporre schede di lavoro semplificate supportate dall'uso di immagini Scegliere e proporre testi facilitati con versioni semplificate del libro di testo in adozione	Percorsi di prima alfabetizzazione così come previsto nel PTOF e differenziati per livelli
PROGETTAZIONE DEL PERCORSO EDUCATIVO – DIDATTICO	Insegnanti del consiglio di classe	Analisi iniziale su competenze e abilità	Inquadrare il livello di competenza in italiano L2	Prove di ingresso elaborate dalla commissione come modello di riferimento

	Insegnante alfabetizzatore Funzione strumentale inclusione alunni stranieri	Stesura del percorso di alfabetizzazione	Individuare il percorso di prima alfabetizzazione	Prove di ingresso proposte dai docenti di classe
ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI PRIMA E SECONDA ALFABETIZZAZIONE	Insegnanti di classe Insegnante alfabetizzatore Compagni di classe come tutor Funzione strumentale inclusione alunni stranieri	Insegnamento-apprendimento di competenze riguardanti il parlato e lo scritto – italiano L2 Corsi di alfabetizzazione livello I e II Adattamento della programmazione di classe all'alunno Percorsi scolastici semplificati e differenziati	Favorire l'acquisizione delle competenze linguistiche di italiano L2 per lo studio e la comunicazione Favorire la socializzazione e l'inclusione Avviare l'apprendimento scolastico delle discipline	Stesura PDP Unità didattiche semplificate e facilitate Materiale iconografico Metodologie didattiche individualizzate a secondo dei bisogni
ACQUISIZIONE DELLE CONOSCENZE CONTENUTE NEI CURRICOLI				
PERCORSO DI EDUCAZIONE INTERCULTURALE	Insegnanti di classe Funzione strumentale inclusione alunni stranieri Genitori Mediatore culturale	Progetti : conoscenza delle tradizioni culturali e religiose, racconti di vissuti personali.	Riconoscere e valorizzare lingue e culture dei paesi d'origine Creare un clima favorevole all'incontro e alla condivisione	Testi interculturali Materiale iconografico Mappe e carte geografiche

VALUTAZIONE	<p>Insegnanti di classe</p> <p>Funzione strumentale inclusione alunni stranieri</p> <p>Insegnante alfabetizzatore</p> <p>Collegio docenti</p>	<p>Rilevazione iniziale, intermedia e finale delle competenze</p> <p>Osservazioni relative alla socializzazione e partecipazione</p> <p>Valutazione quadrimestrale</p> <p>Rilevazione periodica dei neoarrivi</p> <p>Valutazione dei progetti proposti</p>	<p>Monitoraggio dei percorsi di alfabetizzazione e inclusione</p> <p>Monitoraggio dei risultati raggiunti e attesi</p>	<p>Griglia di osservazione alunni stranieri</p> <p>Prove di accertamento delle competenze di base</p> <p>Criteri per la valutazione degli alunni stranieri adottati dal Collegio Docenti</p> <p>Scheda di valutazione</p> <p>Relazioni intermedie e finali sugli interventi predisposti</p>
CONTINUITA'	<p>Insegnanti dei vari ordini di scuola</p> <p>Commissione continuità</p> <p>Funzione strumentale inclusione alunni stranieri</p>	<p>Scheda di passaggio di informazioni ai diversi ordini di scuola</p>	<p>Promuovere l'inclusione degli alunni</p>	<p>Fascicolo personale del NAI</p> <p>Scheda di passaggio di informazioni ai diversi ordini di scuola</p>
FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO	<p>Tutti gli insegnanti</p> <p>Rete CTI</p>	<p>Acquisizione di conoscenze, competenze e metodologie specifiche</p>	<p>Scambio di esperienze e materiali</p> <p>Acquisizione di competenze professionali</p>	<p>Corsi di aggiornamento</p> <p>Convegni</p> <p>Webinar</p> <p>Materiale online</p> <p>Materiale predisposto dal CTI</p>

ALUNNI CON ALTRI BES
Fasi di Attuazione del protocollo

Procedura da seguire in caso di Altri Bisogni Educativi Speciali			
Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Soggetti coinvolti
Durante l'anno scolastico	Visione e accettazione del P.D.P. Sottoscrizione del P.D.P.	<p>Nel caso in cui un docente riconosca in un alunno situazioni di svantaggio. Durante un consiglio di Classe o programmazione condivide la situazione con i colleghi.</p> <p>Il Consiglio di Classe o Team docenti predispongono un P.D.P. per l'alunno.</p> <p>Il P.D.P. una volta redatto, va presentato alla famiglia per la condivisione e accettazione.</p> <p>In tale sede potranno essere apportate eventuali ultime modifiche e dopo sarà sottoscritto dalla famiglia.</p> <p>Il coordinatore di classe o insegnante prevalente lo farà poi controfirmare da tutti i componenti e dal Dirigente Scolastico, rendendolo così esecutivo. Una copia sarà conservata nei verbali del consiglio di classe/di programmazione.</p> <p>Una copia sarà consegnata in segreteria che provvederà ad aprire un fascicolo sul bambino.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Docenti; ● Coordinatore di classe /Insegnante Prevalente ● Funzione Strumentale ● Dirigente Scolastico ● Famiglia ● Segreteria didattica

Valutazione degli alunni con altri BES
<p>Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato dei risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza, dall'altro è fondamentale verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato. A tal fine è importante:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● concordare con lo studente le attività svolte in modo differenziato rispetto alla classe e le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze; ● individuare modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili al percorso comune; ● stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva. <p>Considerato il carattere temporaneo valutare l'opportunità o meno di trasferire le informazioni da un ordine di scuola a un altro.</p> <p>In sede di esame finale per questi studenti non sono previste modalità differenziate di verifica, tuttavia la valutazione dovrà tener conto della situazione dello studente e del progetto personalizzato portato avanti nel corso d'anno</p>

Persone coinvolte nel Progetto di Inclusione degli alunni con DSA e altri BES	
Personale	Ruoli e compiti
Uffici scolastici regionali	<ul style="list-style-type: none"> ● Predisposizione di protocolli deontologici regionali per condividere le procedure e i comportamenti da assumere nei confronti degli alunni con DSA (dalle strategie per individuare precocemente i segnali di rischio alle modalità di accoglienza, alla predisposizione dei Piani didattici personalizzati, al contratto formativo con la famiglia); ● costituzione di gruppi di coordinamento costituiti dai referenti provinciali per l'implementazione delle linee di indirizzo emanate a livello regionale; ● Stipula di accordi (convenzioni, protocolli, intese) con le associazioni maggiormente rappresentative; ● organizzazione di attività di formazione diversificate, in base alle specifiche situazioni di contesto e adeguate alle esperienze, competenze, pratiche pregresse presenti in ogni realtà, in modo da far coincidere la risposta formativa all'effettiva domanda di supporto e conoscenza; ● potenziamento dei Centri Territoriali di Supporto per tecnologie e disabilità (CTI= centri territoriali inclusività) soprattutto incrementando le risorse (sussidi e strumenti tecnologici specifici per i DSA) e pubblicizzando ulteriormente la loro funzione di punti dimostrativi.
Dirigente scolastico	<ul style="list-style-type: none"> ● Garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali; ● stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con organi collegiali e famiglie, e precisamente: ● attiva interventi preventivi; ● trasmette alla famiglia apposita comunicazione; ● riceve la diagnosi di DSA consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il gruppo docente; ● promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse; ● promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti); ● definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con DSA e altri BES e ne coordina l'elaborazione e le modalità di revisione, anche -se necessario – facendo riferimento ai già richiamati modelli esemplificativi pubblicati sul sito del MIUR (www.istruzione.it/web/istruzione/dsa); ● gestisce le risorse umane e strumentali; ● promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni e studenti con DSA e altri BES, favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti; ● attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche.

	<p>Per la realizzazione degli obiettivi previsti e programmati, il Dirigente Scolastico potrà avvalersi della collaborazione di un docente (Funzione Strumentale) con compiti di informazione, consulenza e coordinamento.</p> <p>Il Dirigente scolastico, inoltre, potranno farsi promotori di iniziative rivolte alle famiglie di alunni e studenti con DSA, promuovendo e organizzando, presso le istituzioni scolastiche seminari e brevi corsi informativi.</p>
<p>La Funzione Strumentale</p>	<p>La Funzione Strumentale/Referente DSA sono, in sintesi, riferibili all'ambito della sensibilizzazione ed approfondimento delle tematiche, nonché del supporto ai colleghi direttamente coinvolti nell'applicazione didattica delle proposte.</p> <p>Il referente che avrà acquisito una formazione adeguata e specifica sulle tematiche, a seguito di corsi formalizzati o in base a percorsi di formazione personali e/o alla propria pratica esperienziale/didattica, diventa punto di riferimento all'interno della scuola ed, in particolare, assume, nei confronti del Collegio dei docenti, le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti; ● fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato; ● collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA e altri BES; ● offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione; ● cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto; ● diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento; ● fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto; ● fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA e altri BES; ● funge da mediatore tra colleghi, famiglie, operatori dei servizi sanitari, agenzie formative accreditate nel territorio; <p>Il Referente d'Istituto avrà in ogni caso cura di promuovere lo sviluppo delle competenze dei colleghi docenti, ponendo altresì attenzione a che non si determini alcun meccanismo di "delega" né alcuna forma di deresponsabilizzazione, ma operando per sostenere la "presa in carico" dell'alunno e del- lo studente con DSA da parte degli insegnanti di classe.</p>
<p>I docenti</p>	<p>La eventuale presenza all'interno dell'Istituto scolastico di un docente esperto, con compiti di referente/ Funzione Strumentale, non deve sollevare il Collegio dei docenti ed i Consigli di classe interessati dall'impegno educativo di condividere le scelte.</p> <p>Risulta, infatti, indispensabile che sia l'intera comunità educante a possedere gli strumenti di conoscenza e competenza, affinché tutti siano corresponsabili del progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni con DSA.</p>

	<p>In particolare, ogni docente, per sé e collegialmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici cura con attenzione l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione; ● mette in atto strategie di recupero; ● segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere; ● prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti; ● procede, in collaborazione dei colleghi della classe, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti ● attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo; ● adotta misure dispensative; ● attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti; <p>realizza incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni, in particolare quelli con DSA, e per non disperdere il lavoro svolto.</p>
<p>La famiglia</p>	<p>La famiglia che si avvede per prima delle difficoltà del proprio figlio o della propria figlia, ne informa la scuola, sollecitandola ad un periodo di osservazione.</p> <p>Essa è altrimenti, in ogni caso, informata dalla scuola delle persistenti difficoltà del proprio figlio o figlia.</p> <p>La famiglia:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● provvede, di propria iniziativa o su suggerimento degli insegnanti a far valutare l'alunno o lo studente secondo le modalità previste dall'Art. 3 della Legge 170/2010; ● le richieste di valutazione dei casi di sospetto DSA devono essere richieste secondo le seguenti indicazioni: <p>-Alunni Scuola Primaria: UONPIA di via Maiera BS -Alunni Scuola Secondaria di I° grado: Struttura Semplice Disabilità di via Duca degli Abruzzi, 13 BS.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● consegna alla scuola la diagnosi di cui all'art. 3 della Legge 170/2010; ● condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili; ● sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico e domestico; ● verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;

	<ul style="list-style-type: none"> ● verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti; ● incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti; ● considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline. ● Negli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato della scuola secondaria, le certificazioni dovranno essere presentate entro il termine del 31 marzo, come previsto dall'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regione sulle Certificazioni per i DSA (R.A. n. 140 del 25 luglio 2012)
Gli studenti	<p>Gli studenti con le necessarie differenziazioni in relazione all'età, sono i primi protagonisti di tutte le azioni che devono essere messe in campo qualora si presenti una situazione di DSA.</p> <p>Essi, pertanto, hanno diritto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● ad una chiara informazione riguardo alla diversa modalità di apprendimento ed alle strategie che possono aiutarli ad ottenere il massimo dalle loro potenzialità; ● a ricevere una didattica individualizzata/personalizzata, nonché all'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative; ● hanno il dovere di porre adeguato impegno nel lavoro scolastico. <p>ove l'età e la maturità lo consentano, suggeriscono ai docenti le strategie di apprendimento che hanno maturato autonomamente</p>